

Continua a crescere a Pordenone la presenza dell'università grazie all'impegno del Consorzio che ha appena celebrato 15 anni di attività.

Una città con la laurea

Bilancio positivo per lo sviluppo dell'attività universitaria negli ultimi 15 anni, ma servono nuovi spazi e nuovi investimenti per consolidare ancora di più la presenza universitaria a Pordenone. È quanto emerso in occasione della celebrazione del 15 "compleanno" del Consorzio Universitario di Pordenone.

Fondato nel 1992 e sede di corsi di laurea degli Atenei di Udine e Trieste, il Consorzio ha fatto registrare, passo dopo passo, traguardi importanti: 1.800 gli studenti iscritti, 4 master attivi, 10 i corsi di laurea triennali e specialistici. Oltre 2.000 i laureati in 15 anni di attività, 300 ogni anno, che, secondo dati riportati dal Consorzio, trovano impiego mediamente in tre mesi

Sempre secondo un'indagine del Consorzio, il giudizio in merito ai propri studi è buono o molto buono nel 63% degli studenti intervistati

"Istituire a Pordenone sola-

mente i corsi che più si conformano alle esigenze formative del nostro territorio è la ricetta del nostro centro universitario, ed è per questo che chi si laurea a Pordenone ha ragionevoli aspettative, secondo nostre rilevazioni, di trovare un soddisfacente collocamento già subito dopo il conseguimento del titolo di studio" ha detto durante la cerimonia il presidente del Consorzio Universitario, **Giovanni Pavan**, annunciando l'obiettivo del raggiungimento dei 2.000 immatricolati entro poco tempo e importanti novità per quanto riguarda le infrastrutture.



Immagini: Pressphoto Lancia

“Anche per favorire la residenzialità di docenti, oltre che chiaramente per fornire un servizio di alloggio agli studenti, entro la fine di questo mese il Consorzio darà l'avvio ai lavori di costruzione di una residenza universitaria sovvenzionata dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Con la residenza e la mensa già costruita dal Comune di Pordenone possiamo dire che il progetto campus sarà terminato.

Stiamo parlando di circa 15.000 metri quadrati di superficie utilizzabile, un moderno ed efficiente sistema pensato per gli studi universitari. Il campus avrà a breve un sede in centro città, grazie al prossimo conferimento in comodato di Palazzo Badini da parte di un sempre lungimirante Comune di Pordenone, prestigioso edificio che sarà sede, tra le altre cose, del nascente dipartimento in

scienze e tecnologie multimediali e dei programmi di master.”

Molte le autorità presenti alla cerimonia per il 15esimo anno del consorzio, tra cui in primis il sindaco del capoluogo, Sergio Bolzonello, che pur tracciando un bilancio molto positivo dell'attività finora svolta, chiede ora nuovi sforzi per sviluppare ancora di più l'offerta universitaria a Pordenone.

Bolzonello ha invitato enti pubblici, istituzioni, ma anche il vertice del polo pordenonese, a redigere in tempi brevi il nuovo piano di sviluppo. I punti più urgenti, secondo Bolzonello, sono l'ampliamento del complesso universitario nell'area dell'Arpa; la revisione della viabilità; il potenziamento dei corsi.

Tesi che hanno trovato nel rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell, un sosteni-

tore: “Ha ragione il sindaco - ha detto - sono necessari nuovi spazi per garantire la crescita del Polo”. Honsell non ha mancato di rilevare altri elementi di criticità. “Pordenone può considerarsi una città universitaria in virtù della struttura, dei docenti e dell'esperienza che sta maturando - ha spiegato - però non bisogna dimenticare che la riforma della legge, che ha istituito il 3+2 ha imposto una serie di standard necessari da perseguire, per i quali ciascun corso di laurea triennale dovrà disporre di almeno 12 docenti”.

“Per tenere in piedi un corso completo - ha confermato Roberto Camus, preside della facoltà di ingegneria di Trieste - occorrono 20 docenti incardinati. È un peso non indifferente, che non tutti sono in grado di sopportare. Davanti a noi abbiamo un peri-

odo difficile e speriamo che con la collaborazione di tutti si possa continuare a mantenere alto il livello raggiunto”.

Apprezzamento per i risultati raggiunti dal Consorzio è stato espresso dal presidente della Regione, Riccardo Illy, intervenuto con l'assessore regionale all'Università, Roberto Cosolini a ricordare l'anniversario. Illy ha garantito l'impegno a sostenere ancora lo sviluppo del Consorzio “con interventi finanziari sull'edilizia ma anche sulla qualità formativa”.

“Un obiettivo strategico da perseguire è la “qualità del lavoro”, una qualità che nasce “da una maggiore stabilità degli occupati e da una loro maggiore qualificazione professionale. Anche a tal fine la Regione - ha affermato il presidente - ha chiesto al Governo nazionale la competenza sull'istruzione per poter incidere sulla qualità del settore, oltre che sull'edilizia e sul personale.

Costante è il nostro sostegno alle università regionali (Trieste, Udine e la Sissa), al Consorzio Universitario di Pordenone e al Polo Tecnologico di questo territorio perché la conoscenza e la ricerca vanno trasferite alle imprese”.

Da parte sua l'assessore regionale, Roberto Cosolini, ha sottolineato che “la presenza universitaria a Pordenone ha almeno quattro motivi di soddisfazione: l'influenza sul tasso di istruzione del territorio, l'alta capacità di attrazione da altre province (circa il 42 per cento), gli sbocchi lavorativi estremamente elevati e l'offerta formativa coerente con le esigenze delle imprese”.